

Spett.le Emiliano Nasini  
Responsabile Nazionale UISP Commissione Podismo

Spett.le Christian Mainini  
Responsabile Nazionale UISP Commissione Giudici

Spett.le Antonio Gasparro  
Presidente Nazionale Lega Atletica UISP

Spett.le Filippo Fossati  
Presidente Nazionale UISP

Lanciano, 15/01/2011

Vorrei portare alla vostra attenzione un problema che sta compromettendo seriamente l'immagine e purtroppo non solo quella della UISP Abruzzo, almeno per l'atletica.

Io sono stato presidente della lega dal 2009 a ottobre 2011, quando la lega è stata commissariata per una manovra di Alberto Carulli (Regionale), Di Crescenzo (Territoriale Chieti) attraverso "l'arbitraggio attivo" del primo, le dimissioni del secondo, del consigliere Guerino Martella, poi nominato dagli stessi commissario, e del consigliere Antonio Di Lallo, che si è definito a posteriori "ingannato". Il consigliere Cesidio Pizzoferrato invece si è opposto, mi ha avvertito della manovra in atto, riferendomi anche che al suo rifiuto sono seguiti insulti pesanti. Il quinto consigliere ero io ed ero tenuto all'oscuro.

A seguito del mio "esonero", ma già dalle settimane immediatamente precedenti, Di Crescenzo e Carulli hanno preso in mano la gestione tecnica della lega, scavalcandomi completamente e indicendo un campionato regionale di maratona a Pescara, organizzato da Alberico Di Cecco che le nostre società ritengono essere uno dei registi occulti di questa operazione, a sole tre settimane dalla data della gara, con la mia ferma opposizione. Questo è stato il motivo apparente della mia "dimissione". La gara non ha fatto certo onore alla UISP, il percorso è risultato, dalla media dei GPS, 400 metri più corto, il GGG Fidal competente non ha omologato i risultati (la gara era Fidal). Non è però questo il problema.

In Abruzzo esiste dal 1988 un circuito di gare podistiche denominato Corrilabruzzo, nato con Fidal, poi evolutosi in un circuito indipendente, come ne esistono altri. Negli ultimi anni, un po' perchè la gestione era affidata in gran parte a personale UISP (io stesso sono nella UISP per questo), il circuito è stato molto legato ed identificato con la UISP, e ha favorito la crescita della lega, particolarmente negli ultimi due anni.

Da inizio anno, in contrasto con la posizione di Carulli che intendeva sciogliere il comitato del circuito per sostituirlo con il consiglio di lega, soluzione a cui mi sono sempre opposto d'intesa con tutto il comitato di cui anch'io ero e sono parte, abbiamo avviato un processo con tutte le società UISP partecipanti al circuito per costituire una ASD indipendente, con i rappresentanti delle società come soci, in modo da rendere maggiormente partecipativa, democratica e trasparente la gestione del circuito, e consentire un reale ricambio della classe dirigente. Le riunioni si sono sempre tenute nella sede regionale della UISP. Abbiamo ottenuto l'adesione delle 15 maggiori società, selezionate in base alla maggiore partecipazione alle nostre manifestazioni, e la approvazione di gran parte delle altre, siglando un documento di intesa firmato anche da Di Crescenzo. Allego anche copia del regolamento 2012 firmato ed approvato davanti a tutti.

Nel giro di una settimana si è assistito ad una inversione ad U di Di Crescenzo, persona che nonostante tutto ho sempre stimato, che richiedeva la revisione del regolamento a vantaggio suo e delle società riconducibili a Di Cecco, la mia espulsione, e l'inserimento nella nuova associazione di persone a loro vicine, stravolgendo l'accordo firmato davanti a tutti.

La contestazione maggiore era relativa al fatto che il regolamento approvato e firmato da tutti prevedeva un limite alla adesione del circuito di non più di tre gare per società o gruppi di società riferibili agli stessi soggetti, (nello specifico Farnese Vini e Farnese UISP sono palesemente due istanze della stessa società e Farnese Vini e Majella Sporting Team altrettanto essendo Di Cecco Direttore Tecnico in Farnese, con sua moglie presidente, e lui nel direttivo di Majella Sporting Team) per consentire di distribuire le date in modo equo tra tutti mentre Di Crescenzo richiedeva 4 gare e Di Cecco 7 con una previsione di arrivare anche a 10.

Al rifiuto unanime dei convenuti, nel volgere di alcuni giorni, la UISP, nelle persone soltanto di Carulli, Di Crescenzo e Martella, annuncia di avere "annesso" il circuito, in quanto ne avrebbe registrato il marchio, e ci minaccia di azioni legali se continuiamo ad usare questo nome.

Questa prima uscita è molto inopportuna, perchè la legge vigente prevede esplicitamente che non possano essere oggetto di registrazione marchi contenenti termini in uso comune, già noti e/o utilizzati come nome a dominio. Corrilabruzzo esiste dal 1988, il dominio [corrilabruzzo.it](http://corrilabruzzo.it) dal 2003. La legge prescrive anche che non possa esserne impedito l'uso a chi già lo ha in essere. Il grafico che ha realizzato il logo, che la UISP non ha mai commissionato ne pagato, e al massimo vorrebbe "rubare", è molto arrabbiato, e minaccia di rivolgersi al suo legale, anzi penso lo avrà già fatto.

Poi si è arrivati a rifiutare di fatto l'affiliazione UISP alla ASD Corrilabruzzo, che leggiamo dai siti di Di Crescenzo e Carulli, dovrebbe ricevere o avere già ricevuto una diffida all'uso del nome. Non è stata ancora ricevuta, ma penso che sarà contestata con il massimo impegno.

Le gare e le società a noi vicine, e ovviamente parliamo di società UISP, nella ASD Corrilabruzzo lo siamo quasi tutti, sono soggette da settimane a pressioni fortissime oltre anche i limiti del lecito, e sul sito riferibile a Carulli e Di Crescenzo [www.circuitocorrilabruzzo.it](http://www.circuitocorrilabruzzo.it), aperto il 16 dicembre, ci si vanta addirittura di avere indotto alle dimissioni il presidente della nostra ASD, e di esercitare pressioni verso società amiche. Questo devono fare dei territoriali? Così la UISP promuove lo sport? Il Commissario Martella non perde occasione di intimidirci dicendo privatamente e pubblicamente che l'ASD Corrilabruzzo non può gestire un circuito, ma a questo punto mi chiedo: l'ASD Parks Trail che gestisce l'omonimo circuito con il marchio e la benedizione ufficiale della UISP, come può farlo? La UISP Abruzzo pensa di annettersi anche quello?

La ciliegina sulla torta e a questo punto il colpo finale per la credibilità della UISP in Abruzzo è la firma di una convenzione con Fidal, con cui la UISP si impegna a non omologare gare se non aderiscono ai circuiti che lei stessa e la Fidal riconoscono, omologando forzatamente Fidal le gare UISP che vengono assimilate con la forza e con il ricatto, facendo calare dall'alto sulle società delle nuove regole opposte a quelle che erano state condivise tra tutti.

Il commento più comune in queste ore è: "noi ci siamo affiliati a fine 2011, con tutt'altro scenario, ora rivogliamo indietro i soldi". A queste società occorre dare una risposta, ma più che altro una motivazione.

Ho alcune osservazioni da fare, valutate insieme a Christian Mainini, su questo esemplare documento, che allego, insieme alla proposta di convenzione che proposi io nel 2009, che la Fidal non accettò, e che è radicalmente diversa.

1. Un commissario, nominato in condizioni di dubbia legittimità, essendo uno dei consiglieri dimissionari che va a commissariare se stesso, approva un accordo che limita la libertà di iniziativa delle società UISP, senza nemmeno concordarlo con loro. Se la sua nomina è temporanea, perché vincola le società per un anno?
2. Carulli si dice dimissionario da settimane, non so il perché ne mi interessa ma allora perché promuove e firma questi accordi? Lasceranno una cambiale firmata i cui obblighi dovranno essere onorati da altri.
3. La convenzione nazionale lascia aperta la porta a convenzioni locali "migliorative", e sicuramente questa non lo è, perchè riduce il diritto di società UISP ad organizzare manifestazioni riservate ai propri tesserati, stabilendo che la UISP si impegna a non concedere l'omologazione se Fidal non vuole, occupando tutti gli spazi con 74 gare in 52 settimane e impedendo di fatto ogni altra attività, cancellando ogni dissidenza.
4. Nella nostra regione ci sono due gare Nazionali, se sono state approvate: la Mezza Maratona di Pratola il 23/9 e la Marcialonga di Cepagatti il 2/6. Sono soggette a queste restrizioni? In altre parole può un livello regionale revocare una autorizzazione nazionale? Al momento, secondo le società, l'approvazione delle gare podistiche UISP abruzzo è una prerogativa esclusiva di Carulli, anche il Commissario si è dichiarato "incompetente".
5. Nel caso in cui la risposta sia "no", chi pagherà la "sanzione" di 1 euro ad atleta arrivato che l'accordo prevede?
6. Quali interessi si celano dietro queste inedite alleanze?

Probabilmente non sono la persona più indicata a chiederlo essendo il presidente di lega che è stato commissariato, (penso che ormai sia chiaro anche il perché), ma i fatti restano, e garantisco, per quello che vale, di non essere mosso da rancori personali, facendomi piuttosto portavoce del malcontento crescente delle società. Sono un runner per caso, diventato presidente di lega per caso, ma che ho servito con onore e impegno, chi mi conosce nella UISP Nazionale lo sa. Spero che vengano prese decisioni in tempi ragionevoli, perchè le società sono di pessimo umore. Io sarò al loro fianco.

Con osservanza  
Federico Violante  
Tesserato UISP

